

**Legislatura 17 Atto di Sindacato Ispettivo n° 4-01948**

Atto n. 4-01948

Pubblicato il 26 marzo 2014, nella seduta n. 217

**D'ANNA** - Al Ministro della salute. -

Premesso che:

l'epatite C è un'infezione del fegato dovuta da un'infezione causata dall'Hepatitis C virus (HCV). L'HCV è trasmesso principalmente a contatto diretto con il sangue infetto attraverso trasfusioni di sangue e presidi medici non sterilizzati, incluso lo scambio di siringhe legato all'uso di droghe per via endovenosa;

l'infezione da HCV generalmente determina un'infezione del fegato che evolve in forma cronica, stimola la fibrosi e, persistendo, provoca la cicatrizzazione del fegato e l'evoluzione in cirrosi epatica;

l'ulteriore evoluzione della cirrosi (per la progressiva perdita di tessuto epatico) conduce allo scadimento della funzione del fegato e alla comparsa di insufficienza epatica. Inoltre la cirrosi può essere complicata da ipertensione portale con la comparsa di varici esofagee e gastriche ad alto rischio emorragico e dal cancro del fegato. Il trapianto rappresenta per alcuni pazienti (e non per tutti) l'unica soluzione (spesso temporanea) per la gestione di questa malattia;

l'Italia è il Paese europeo con il maggior numero di persone positive al virus dell'HCV, con più del 50 per cento dei 50.000 nuovi casi che si registrano ogni anno tra i maggiori Paesi europei (Gran Bretagna, Francia, Germania, Spagna ed Italia);

si stima che circa 1.700.000 italiani sono affetti da HCV e che solo 300.000 sono diagnosticati. Da dati epidemiologici emerge inoltre che si registrano 20.000 morti all'anno per HCV contro i 1.000 morti per HIV e che il 50-60 per cento degli epatopatici cronici è HCV positivo;

la patologia colpisce in modo differente tra il Nord e il Sud, dove circa 7 persone su 100 hanno la patologia; purtroppo, in alcune aree della Campania, Puglia e Calabria si arriva quasi ad un'epidemia, con punte fino al 20 per cento;

l'Italia è il Paese con la più alta incidenza di epatocarcinoma (cancro del fegato) come conseguenza della malattia; più della metà dei trapianti di fegato correlati al virus HCV realizzati in Europa sono effettuati in Italia;

il numero dei trapianti di fegato correlati all'infezione HCV è di circa 900 all'anno; il costo del singolo trapianto si aggira oggi a circa 100.000 euro;

l'epatite C è una malattia subdola perché nella maggior parte dei casi rimane asintomatica per anni o addirittura per decenni, ma silenziosamente il virus lavora, provocando gravi danni al fegato. Quasi la metà dei pazienti può sviluppare cirrosi nell'arco di 25-40 anni, altri possono sviluppare manifestazioni extraepatiche, come vasculiti e danni renali fino ad arrivare all'epatocarcinoma e al trapianto. È importante eradicare il virus prima che si sviluppino questi elementi di gravità clinica;

è fondamentale una programmazione nazionale e regionale di prevenzione e formazione degli operatori sanitari sull'epatite C come strumento di indirizzo e governo della patologia;

nella relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2014, presentata dal Ministro *pro tempore* per gli affari europei Moavero Milanese al Consiglio dei ministri del 10 gennaio 2014 si afferma che: "Al contempo si ritiene necessario non abbassare la guardia nei confronti delle malattie trasmissibili; pertanto è intenzione del nostro Paese invitare i partner europei a una riflessione sull'importanza delle vaccinazioni e del contrasto alla diffusione delle epatiti virali e delle infezioni da virus HIV",

si chiede di sapere:

a che punto sia l'approvazione del piano nazionale per le epatiti ed il finanziamento per la sua realizzazione;

quali misure il Ministro in indirizzo intenda intraprendere per garantire la prevenzione e cura del virus HCV;

se procederà all'inserimento nei livelli essenziali di assistenza delle epatiti, con particolare riferimento all'HCV, che rappresenta una malattia con una epidemiologia importante;

quali attività intenderà organizzare durante il semestre di presidenza dell'Unione europea (luglio-dicembre 2014) per sensibilizzare sul tema anche gli altri Governi della UE.